



Società Storica Cremonese



Archivio di Stato di Cremona



Società  
Filodrammatica Cremonese

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo  
Sezione Teatro

## PROGETTO DI RICERCA

*L'archivio della Società Filodrammatica Cremonese*

Dott.ssa NADIA PALAZZO

Direzione scientifica: prof. Paolo Bosisio

### Oggetto della ricerca

Oggetto specifico del progetto ricerca sarà il Fondo archivistico della Società Filodrammatica Cremonese, recentemente acquisito dall'Archivio di Stato in Cremona. Il Fondo, piuttosto consistente e composto da materiali documentari e bibliografici di eterogenea natura, costituisce fedele specchio della storia – ormai secolare – della Filodrammatica, già ricostruita nelle sue linee essenziali dalla pubblicazione offerta all'istituzione cittadina in occasione del suo recente bicentenario (1801-2001)<sup>1</sup>.

Effettuata ad oggi una sommaria ricognizione dei materiali posseduti, mirata in specie alla più interessante sezione documentaria, sulla base delle descrizioni sino ad ora prodotte dai soggetti coinvolti, si procederà dunque a una specifica valutazione del Fondo nella sua totalità, coadiuvando il personale dell'Archivio nell'attività di catalogazione.

*In primis* sarà opportuno classificare e ordinare il complesso dei documenti (costituito per lo più da copioni manoscritti – interi e “per parte” – databili tra la fine del XVIII e il XX secolo), plausibilmente secondo un criterio di carattere cronologico. La grande messe dei testi teatrali manoscritti (presenti in circa 400 unità), a cui spesso corrisponde la presenza del relativo testo a stampa nella sezione bibliografica, segue da presso le sorti alterne della Società Filodrammatica, i gusti drammaturgici dei soci (propri, del resto, della coeva società cremonese) e, più in generale, le vicende della storia del teatro italiano riferibile ai secoli in questione. Sulla base degli studi sino ad oggi compiuti da Nicola Arrigoni<sup>2</sup>, è possibile rintracciare una certa tempestività manifestata dai soci nella ricezione delle coeve novità sceniche.

L'analisi approfondita dei materiali potrà rendere possibile, pertanto, una contestualizzazione dell'attività teatrale dilettantistica sia nel contesto locale, sia in quello nazionale. Non tutti i copioni visionati, per esempio, hanno conosciuto un riscontro sulle assi di palcoscenico, per ragioni di varia natura (tra cui primariamente la cronica assenza di attrici dilettanti): sarà quindi interessante osservare e analizzare le scelte testuali operate dai vertici della Società, alla luce oltretutto delle contemporanee condizioni del mercato professionistico. Nella definizione del quadro generale gioverà fare riferimento anche al ricco bagaglio di faldoni provenienti dalla Società Filodrammatica, contenenti locandine, programmi, rassegne stampa e interessanti carteggi tra Soci e Istituzioni.

Va precisato che l'analisi del corpo documentario si limiterà, per il momento, ai materiali collocabili tra la fine del Settecento e i primissimi anni del Novecento, per meglio inquadrare il fenomeno teatrale del dilettantismo cremonese intorno al periodo risorgimentale e fare emergere, per tale via, materiali utili o interessanti (magari inediti) in funzione del prossimo centocinquantesimo dell'unità nazionale. Nello specifico, drammaturgie come quelle di Paolo Giacometti o Paolo Ferrari, assai frequenti sul palcoscenico del Teatro Filodrammatico, ben

<sup>1</sup> CARLA BERTINELLI SPOTTI (a cura di), *Il Filo. Società Filodrammatica Cremonese 1801-2001*, Cremona, Cremonabooks, 2001.

<sup>2</sup> NICOLA ARRIGONI, *Il piacere della scena*, in CARLA BERTINELLI SPOTTI (a cura di), *Il Filo. Società Filodrammatica Cremonese 1801-2001*, cit., pp. 369-509.

rappresentano la temperie culturale dell'Ottocento, portando alla ribalta nuove esigenze sociali e facendo emergere in superficie interessi legati alla dimensione della collettività o – addirittura – una radicale politicità. Non va ignorata, per di più, la vocazione didattica ed educativa di tali tendenze drammaturgiche, che il teatro ottocentesco eredita da quello giacobino, né l'apertura a una spettacolarità – per così dire – di “cassetta” (meglio ‘ricreativa’ data la natura associativa dell'Istituzione), ugualmente capace di attirare l'interesse dei soci e testimoniata dalla presenza in Archivio di certi copioni afferibili a tale bacino testuale.

Analoga opera di catalogazione e puntuale sistemazione sarà attuata sulle sezioni delle riviste di carattere teatrale e delle opere a stampa, quest'ultima costituita da più di un migliaio di pezzi, e impreziosita da talune settecentine di pregio prodotte per lo più dalla grande fucina libraria veneziana del secolo decimottavo. In molti casi si tratta di intere collezioni e collane, miscellanee oppure attribuibili ad autore unico.

### **Obiettivi dell'indagine**

Il progetto si articolerà, in sintesi, lungo le seguenti linee di ricerca:

1. Campionatura del materiale bibliografico e documentario.
2. Ricerca di materiali afferibili al periodo risorgimentale e inseribili in quel preciso clima culturale, di particolare interesse per il prossimo anniversario dell'unità d'Italia.
3. Puntuale verifica della ricostruzione dei repertori operata da Nicola Arrigoni.